



Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT - Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs - N. 8-9 - DICEMBRE 1994 - 10^{ème} année - Nouvelle série - Expédition abonnement groupe postal 3^e (70%)

Nous voilà à la fin d'une année qui nous a réservé beaucoup de surprises. A partir de la situation mondiale, pour revenir aux événements de chez - nous, il y aurait pas mal de choses à dire sur tout ce qui s'est passé dans les derniers douze mois.

Il est indubitable que le 1994 sera un an qu'on n'oubliera pas si facilement. Les événements du Rwanda, la guerre en Bosnie, la tentative de paix entre Israël et les palestiniens, les grands thèmes de l'unité européenne, les accords commerciaux entre Etats - Unis et les Pays de l'Orient, les profonds problèmes de la politique italienne, les questions de la moralité publique et la mise en examen de plusieurs personnages politiques dans divers Pays occidentaux, ainsi que la grave crise économique qui a fauché des millions de places de travail, en conduisant l'Europe à avoir un nombre impressionnant de chômeurs, ce sont les faits les plus remarquables de cette année 1994.

Maintenant, comme d'habitude, tout le monde est prêt pour fêter le nouvel an. Mais il est certain que, le réveillon passé, bien des problèmes seront encore là, devant nous. C'est pour cela qu'il nous est difficile d'adresser à nos lecteurs des souhaits de bonne année qui risqueraient d'être plutôt formels tout en étant conscients que l'incertitude qui nous accompagne aujourd'hui, demain sera encore là.

Tout de même il faut garder un peu d'espoir, il faut penser que les choses peuvent s'améliorer. Certes, cela ne va pas de soi. Un engagement, une participation, une prise en charge des problèmes de la part de chacun de nous sont nécessaires afin de contrecarrer la tendance à s'isoler des autres qui est toujours présente dans les moments de difficulté. L'idée de mieux pouvoir s'abriter lorsqu'on se replie sur soi-même est pleine de risques et l'histoire est bien là pour nous le témoigner.

C'est justement ça qu'on devrait éviter. L'expérience nous apprend que personne, en dehors de nous, ne résoudra, jamais, de sa propre initiative, nos problèmes à nous. Voilà le pourquoi de ce rappel à l'engagement et à la participation. En ce sens le meilleur souhait que le SAVT peut adresser à ses adhérents, à ses amis, aux valdôtains et à leurs familles c'est celui de se grouper, de s'entraider, de savoir éveiller les capacités de chacun contribuant ainsi à l'amélioration de notre planète, de la société, de notre Pays. C'est ainsi que le 1995, et les années qui le suivront pourront être plus riches et plus sereines.

Ennio PASTORET

QUANDO PREVALE IL BUON SENSO

di Firmino Curtaz

Alla fine si è arrivati ad un'intesa. Dopo lunghissime trattative tra le OO.SS. e il Governo il 1 dicembre è stato sottoscritto un protocollo d'accordo relativo alle questioni poste dal sindacato in merito alla finanziaria ed in particolare sui temi del lavoro, dell'occupazione, della sanità, della formazione, della ricerca e, soprattutto, sulla questione pensionistica. Per quanto riguarda quest'ultimo punto il sindacato ha ottenuto quanto si era prefissato: lo stalcio dalla finanziaria della parte concernente le pensioni. Questo complesso argomento verrà affrontato con l'adozione di un disegno di legge che verrà presentato al Parlamento per la discussione. L'impegno è quello di giungere alla riforma entro il 30 giugno 1995.

La trattativa, lunghissima, si è conclusa in tempo utile per consentire al sindacato di revocare lo sciopero generale già fissato per il 2 dicembre 1994.

Si tratta complessivamente di un risultato

positivo. Il buon senso è prevalso a dispetto dei cosiddetti "falchi", cioè di tutti coloro che auspicavano, o quantomeno non intendevano evitare, uno scontro che avrebbe dilaniato il corpo sociale dello stato.

L'accordo siglato premia l'azione sindacale. Lo sciopero generale del 14 ottobre, la manifestazione del 12 novembre sono stati i momenti più significativi di una protesta doverosa, giusta, democratica e pacifica. Ma il sindacato nel suo insieme è stato capace, al di là di quanto si è visto nelle piazze e nelle strade, di farsi interprete del grande disagio della gente di fronte ad una finanziaria ingiusta e squilibrata. Le organizzazioni dei lavoratori hanno saputo lavorare in accordo con grande unità di intenti e questo ha permesso loro, anche sotto il profilo organizzativo, di poter tenere alto il tono della protesta giungendo così a concludere positivamente l'accordo con il governo.

DICHIARAZIONI DEI REDDITI MOD 730/95

Anche per il 1995 il SAVT fornirà il consueto servizio di assistenza fiscale per le dichiarazioni dei redditi Mod. 730/95 - Mod 740/95 - ICI/95 per tutti coloro che intendono rivolgersi al CAAF - SAVT per la dichiarazione dei propri redditi.

Nel corso del mese di gennaio verranno fornite tutte le informazioni necessarie ai contribuenti tenuti a presentare le dichiarazioni dei redditi 1995 per l'anno di imposta 1994.

Per il momento forniamo alcune precisazioni per i contribuenti che desiderano ricorrere al Mod. 730/95 per la dichiarazione dei propri redditi.

Che cos'è il Mod.730 e quali vantaggi comporta

Il Mod.730 è un modo diverso, più agile e semplice, di presentazione della dichiarazione dei redditi. Il contribuente tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi può optare per il Mod. 730 o per il Mod.740. Chi ricorre al Mod. 730 può pagare i saldi di imposta e gli acconti con il prelievo diretto sulla busta paga o sulla pensione, senza doverlo fare di persona, alla scadenza dovuta. Coloro che debbono recuperare dei crediti a rimborso se dichiarano i propri redditi direttamente con il Mod.730 ottengono, nel corso dell'anno, il rimborso a cui hanno diritto direttamente in busta paga, o sulla pensione.

Chi potrà fare il Mod. 730/95

Possono fare il Mod. 730 i lavoratori dipendenti e/o i pensionati che possiedono altri redditi oltre a quelli da lavoro dipendente o da pensione (redditi di terreni e fabbricati, redditi di partecipazione, redditi derivanti da collaborazioni, ecc.), o che abbiano da scaricare dalle imposte degli oneri deducibili per i quali spetta la detrazione d'imposta.

A chi rivolgersi

Tutti coloro che intendono presentare la dichiarazione dei redditi, tramite Mod.

730/95 presso il CAAF - SAVT dovranno presentarsi presso le nostre sedi abilitate (delle quali forniremo orari ed elenco dettagliato nel prossimo numero del Réveil) con il Mod. 101 o il Mod 201 (se pensionati) e con i documenti che indicheremo, sempre nel numero di gennaio del Réveil.

Quando ci si deve presentare

Il CAAF - SAVT inizierà a fornire l'assistenza per il Mod. 730/95 a partire dal 15 febbraio circa. Il termine massimo entro il quale si dovrà fare ricorso al CAAF scadrà, probabilmente, con la fine di aprile. Anche qui ulteriori e più precise informazioni saranno diramate nel mese di gennaio, poiché sono ancora possibili ulteriori aggiustamenti di date da parte del ministero delle Finanze.

Nessuna richiesta preventiva

ATTENZIONE - Per poter ricorrere all'assistenza fiscale del CAAF - SAVT non è necessario inoltrare alcuna domanda, né è necessario compilare alcun modulo. I lavoratori ed i pensionati possono rivolgersi alle nostre sedi non appena riceveranno il mMod. 101 o il Mod 201 a partire, come già ricordato sopra dalla seconda quindicina di febbraio fino alla fine di aprile. Debbono invece fare richiesta di adesione al CAAF aziendale

SOLO i lavoratori ed i pensionati che intendono inoltrare il Mod. 730/95 consegnandolo direttamente al proprio datore di lavoro (Regione, Cogne, USL, INPS, Ministero del Tesoro, ecc.). Tutti coloro che intendono rivolgersi ai CAAF sindacali NON DEVONO FARE ALCUNA RICHIESTA DI ADESIONE PREVENTIVA, PERCHE' ASSOLUTAMENTE INUTILE IN QUANTO NON PREVISTA DALLA LEGGE.

Come comportarsi con il datore di lavoro

I soli lavoratori dipendenti di aziende private sono tenuti ad informare i propri datori di lavoro che intendono rivolgersi ad un CAAF sindacale per la presentazione della dichiarazione dei redditi tramite Mod. 730/95. In genere la comunicazione, salvo diversa ed espressa richiesta dell'azienda, può essere fatta anche a voce al competente ufficio personale.

Le Secrétariat du SAVT souhaite à tous les adhérents au Syndicat ainsi qu'à leurs familles et à tous les sympathisants un Joyeux Noël et une très bonne nouvelle année



Accordo Governo-Sindacati

Dopo un lungo braccio di ferro tra governo e sindacati si è finalmente giunti ad un tavolo di trattativa ove è stato siglato un verbale d'intesa tra le parti sui punti più controversi della finanziaria sulla cui formulazione originaria vi era un profondo disaccordo tra le organizzazioni dei lavoratori ed il governo Berlusconi. In questa pagina pubblichiamo il testo integrale dell'accordo.

VERBALE D'INTESA

Il 1 dicembre 1994, presso la presidenza del Consiglio dei ministri, il presidente del Consiglio dei ministri on. le Silvio Berlusconi ha incontrato assieme ai ministri interessati, i rappresentanti della CGIL, CISL, UIL. Al termine della riunione le parti hanno convenuto sull'allegato documento.

INCONTRI GOVERNO E PARTI SOCIALI DEL 30 NOVEMBRE 1994

A seguito degli incontri svoltisi nei giorni 24 e 25 novembre scorsi, il governo ha avviato il confronto con le parti sociali sulla base delle seguenti considerazioni:

1. E' necessario, preliminarmente, convenire sulla assoluta necessità che la manovra di finanza pubblica per il 1995 mantenga il proprio effetto di correzione del fabbisogno tendenziale nella misura di 50.000 miliardi, così come risulta dal testo dei disegni di legge approvati dalla Camera dei deputati.

2. L'esplicita conferma di tale obiettivo, unitamente all'approvazione della manovra da parte delle Camere in un clima di convergenza politica sulla volontà di attuare azioni di risanamento, possono consentire la riduzione del differenziale dei tassi d'interesse e da-

re maggiore certezza al suo raggiungimento.

3. All'attuale stadio di avanzamento del dibattito parlamentare sul disegno di legge finanziaria 1995 il governo ritiene necessario confermare la scelta operata della sostanziale invarianza della pressione tributaria anche al fine di non alleggerire l'intervento di contenimento della spesa. Tuttavia, qualora i tassi di interesse dovessero risultare più elevati rispetto a quelli previsti, il governo si riserva di mettere in atto una manovra correttiva delle entrate al fine di mantenere il rispetto dell'obiettivo di correzione del fabbisogno complessivo.

4. La Camera dei deputati ha approvato il disegno di legge finanziaria 1995 ed i provvedimenti ad esso collegati, lasciando sostanzialmente immutati i contenuti proposti. Tuttavia il governo attribuisce notevole importanza al raggiungimento di una intesa con le parti sociali sulle misure di riforma del sistema previdenziale.

5. Il governo ritiene altresì necessario ricercare un approfondito confronto sulle politiche di intervento a sostegno dell'occupazione, specie nelle aree economicamente depresse del paese sui temi della famiglia, della sanità con particolare riferimento al prezzo dei farmaci, della ricerca, della formazione professionale e

dell'istruzione nonché sulle problematiche relative all'emergenza nelle zone alluvionate.

OCCUPAZIONE LAVORO E MEZZOGIORNO

Occupazione e lavoro

Occorre prioritariamente - e preliminarmente - valorizzare gli strumenti esistenti e assicurare il più razionale utilizzo delle risorse disponibili, per valutare successivamente se si renda necessario individuare nuove iniziative.

Di conseguenza, si propongono le seguenti azioni di immediata operatività:

- in applicazione dell'accordo del 18 novembre scorso, si tratta di:

a) introdurre le modificazioni regolamentari o, se del caso, legislative che consentono la massima attivazione dei lavori socialmente utili;

b) coordinare l'azione delle amministrazioni centrali per una precisa definizione dei lavori socialmente utili attivabili nel corso del 1995;

c) stimolare gli enti locali favorendo la costituzione di società per la gestione di servizi di pubblica utilità. Tutto ciò consentirà la piena attuazione dell'intesa raggiunta, volta a garantire la transizione dal regime assistenziale al recupero attraverso il reinserimento lavorativo;

- utilizzo, con condizioni e

modalità che possono essere oggetto di confronto, delle risorse accantonate per il triennio 1995-1997 dal disegno di legge finanziaria approvato dalla Camera, destinato a contratti di solidarietà.

- aggiornamento delle attività del comitato per il coordinamento delle iniziative per l'occupazione. Va aggiunto che è in corso di pubblicazione il regolamento di attuazione dell'art. 1-ter della legge 236/93, che permetterà di utilizzare i 275 miliardi stanziati per la realizzazione di programmi di sviluppo nelle aree di crisi;

- la piena attuazione dell'accordo del 23 luglio 1993, assieme agli interventi legislativi avviati dal governo consentiranno di coniugare le esigenze occupazionali e di riattivazione del mercato del lavoro con quelle del flessibile utilizzo delle forze di lavoro. Anche nel pubblico impiego si tratta di dare attuazione all'articolo 44 del decreto legislativo 29/93 che prevede un biennio di formazione e lavoro nell'accesso all'impiego.

Il governo si impegna ad estendere al comparto dei contributi previdenziali il meccanismo del concordato per adesione dal quale prevede un gettito aggiuntivo di almeno 1.000 miliardi di maggior contribuzione previdenziale, da destinare all'occupazione.

Le modalità di destinazione di tali risorse saranno definite in accordo con il ministro del lavoro.

Mezzogiorno

Il governo intende affrontare il problema del Mezzogiorno e delle aree depresse attraverso uno sforzo teso agli obiettivi di:

1) concludere entro gennaio 1995 tutte le questioni aperte in materia di aiuti di stato pendenti presso la U.E.

2) accelerare al massimo attraverso misure legislative anche straordinarie, la liquidazione degli interventi conseguenti alla legge 64/86 e tuttora pendenti, in materia di aiuti industriali;

3) impostare nuove modalità organizzative e di spesa per accelerare le procedure di impegno e pagamento sulle quote non utilizzate del quadro comunitario di

sostegno 1989-93;

4) organizzare nuovi strumenti per il supporto ad organizzazioni italiane per la partecipazione ai programmi e alle diverse iniziative comunitarie (es. Phare, ricerca e sviluppo, ecc.)

5) proseguire nell'organizzazione di nuove strutture per rendere più efficienti le capacità di spesa riguardo il quadro comunitario di sostegno 1994-1999;

6) introdurre automaticità nei meccanismi di sostegno allo sviluppo delle imprese attraverso l'utilizzo delle risorse della legge 488/92 e del quadro di sostegno per gli aiuti all'industria 1994-1999.

La gran parte degli obiettivi e degli strumenti messi a punto sono contenuti nel documento "Orientamenti comuni del governo e delle parti sociali" in tema di "Strumenti e modalità di intervento finalizzati alla coesione economica e sociale"

Di seguito vengono riportati in maggiore dettaglio le questioni riguardanti gli obiettivi sovraindividuati.

Trattativa con la U.E.

Il governo è impegnato a concludere entro gennaio 1995 la situazione di contenzioso amministrativo con la commissione europea riguardo:

- sgravi contributivi;

- fiscalizzazione oneri sociali;

- applicazione legge 488/92;

- applicazione legge 44/86;

- aree di intervento nazionale e comunitario e relativa intensità di aiuti.

A ciò si aggiunge la questione aperta dalle sospensive del TAR Abruzzo e del TAR Molise riguardo gli sgravi contributivi e l'ipotesi di apertura di una procedura di infrazione relativa agli aiuti industriali ex legge 64 riguardo la avvenuta scadenza dei termini fissati dall'U.E. per l'assunzione di impegno di spesa (31.12.1993) e la rilevazione dello stato di avanzamento superiore al 30% per la concessione del contributo nell'intensità prevista dalla legge 64 (6 dicembre 1992).

Il governo procederà a definire con idonei strumenti le seguenti procedure:

- conferire alla graduatoria compilata dal ministero dell'industria valore di "decreto di concessione" dell'agevolazione;

- accelerare i collaudi finali perché vengano completati tutti entro il 1995, anche come previsto dal decreto legge 559/94.

Accelerazione della spesa del Q.C.S. 1989-1993

Il governo intende affidare ad un soggetto consortile dotato di adeguate risorse finanziarie il compito di supportare a richiesta amministrazioni centrali e regionali per il completamento della spesa entro il 31.12.1995, data ultima ottenuta dall'U.E. recentemente quale proroga del termine del 31.12.1992. Tale organismo svolgerà compiti di assistenza tecnica e finanziaria con riguardo a tutti i fondi disponibili, ivi compreso il F.S.E.

Il governo intende avviare una funzione di informazione e supporto alla predisposizione dei programmi ed alla presentazione di questi in sede comunitaria a favore delle imprese italiane considerato che i fondi Phare-tacis. Ricerca e sviluppo, ecc. raramente sono assegnati ad imprese italiane specie se piccole e medie.

Nuovi strumenti di supporto per l'ottenimento di finanziamenti comunitari non inclusi nei Q.C.S.

Il governo intende avviare una funzione di informazione e supporto alla predisposizione dei programmi ed alla presentazione di questi in sede comunitaria a favore delle imprese italiane considerato che i fondi Phare-tacis. Ricerca e sviluppo, ecc. raramente sono assegnati ad imprese italiane specie se piccole e medie.

Nuove strutture per rendere efficiente la spesa per il Q.C.S. 1994-1999

Si tratta delle "Cabinè di regia" nazionale e regionale già rese operative ed alle quali partecipano le parti sociali. Queste vanno rafforzate nei loro compiti di coordinamento attraverso appositi provvedimenti che il governo intende adottare.

Nuovi meccanismi di sostegno allo sviluppo delle imprese.

Sono il fondo di garanzia per il consolidamento delle passività a breve per le pmi, gli aiuti automatici agli investimenti che generano occupazione ed alle spese di ricerca e sviluppo, l'ampliamento dello strumento della contrattazione

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains.

Les objectifs du S.A.V.T. sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail;

- la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser;

- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;

- la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques;

- la parité entre les droits des hommes et des femmes;

la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste;

- l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune

LE REVEIL SOCIAL

MENSUEL

Organe de presse du SAVT

Rédaction

S.A.V.T. - 2, Pl. Manzetti

Tél. 0165

238384 / 238394 / 235383

Aut. Tribunal d'Aoste n. 15 du 9/12/1982

Imprimerie

"ARTI GRAFICHE DUC"

73, Av. Btg. d'Aoste - 11100 Aoste

Tél. 0165/236888 Fax 236713

Directeur responsable

David MORTARA

Rédacteur

Ennio PASTORET

programmata alle pmi e la razionalizzazione degli interventi delle finanziarie operanti nel Mezzogiorno.

Dotazioni finanziarie

In relazione alle risorse complessivamente destinate al Mezzogiorno e alle aree depresse si propone una puntuale verifica sia sullo stato di utilizzo delle risorse stanziate, che sugli interventi previsti dalle leggi 64/86 e 488/92. In proposito è stato predisposto un pro-memoria contenente il quadro riassuntivo, al 31.12.93, delle risorse stesse.

Ricognizione del grado di utilizzo delle somme stanziate per il cofinanziamento comunitario.

Dovrà essere effettuata anche una completa verifica di tutti i canali di finanziamento del quadro comunitario di sostegno 1994-99. Se questi dovessero risultare insufficienti a coprire l'intero fabbisogno, andrebbero individuate tutte le possibili forme di reperimento (su di un arco pluriennale) dei mezzi adeguati a mobilitare le risorse comunitarie e a sostenere quindi i relativi investimenti nel prossimo quinquennio.

Maggiori risorse per gli interventi nelle aree depresse.

Conformemente alle richieste avanzate da parte delle confederazioni sindacali di destinare risorse aggiuntive per gli investimenti nel Mezzogiorno e nelle zone depresse, il governo propone di elevare da 10.000 miliardi a 13.000 miliardi l'autorizzazione a contrarre mutui, prevista dall'art. 1, comma 8, della legge 488/92. Il ricavato di tali mutui è destinato alla realizzazione di progetti realizzativi di progetti funzionali agli investimenti nelle aree con maggior ritardo di sviluppo, nonché per la concessione delle agevolazioni alle attività produttive.

Nell'ambito di tali risorse aggiuntive, almeno 1.000 miliardi saranno destinati alla realizzazione di interventi infrastrutturali. I 3.000 miliardi di mutui aggiuntivi potrebbero essere stipulati nel secondo semestre del 1995. Di conseguenza, occorrerà rinvenire una copertura di pari importo nel DDL Finanziaria 1995, per gli anni 1996-1997, quale accantonamento nei fondi globali di conto capitale (cap. 9001 tesoro). A legge finanziaria approvata, sarà quindi possibile predisporre un apposito provvedimento legislativo

per l'autorizzazione a contrarre mutui.

FAMIGLIA E INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ SOCIALE

In materia dovranno essere individuate più in dettaglio le modalità di utilizzo dei circa 2.000 miliardi per il triennio 1995-97, accantonati nel DDL Finanziaria, da approntare in uno o più provvedimenti legislativi da emanare nei prossimi mesi. E' ipotizzabile che una quota rilevante di tali fondi venga destinata all'aumento degli assegni familiari in favore delle famiglie numerose e a più basso reddito. In proposito il governo intende avviare con le organizzazioni sindacali una discussione preventiva sulle modalità di utilizzo di tali risorse.

ZONE ALLUVIONATE

Per conoscere con più esattezza l'ordine di grandezza delle risorse occorrenti per la ricostruzione occorrerà attendere l'ultimazione delle valutazioni. E' pertanto opportuno che fin d'ora vengano definite modalità e natura degli introiti da acquisire per il finanziamento occorrente agli scopi suddetti, nonché la concessione di una indennità parametrata alla CGS per i lavoratori dipendenti da imprese la cui attività sia rimasta sospesa o ridotta in conseguenza degli eventi alluvionali.

Al riguardo, per la ricostruzione il governo prevede di ricorrere alla contrazione di mutui, i cui oneri di ammortamento saranno coperti attraverso cespiti tributari previsti per lo scopo. I mutui dovranno essere contratti dalle Regioni e dagli enti locali. Si potrebbe inoltre prevedere una modifica alla legge 183/89 (sulla difesa del suolo), dato il notevole ritardo della operatività delle autorità di bacino. Nella predisposizione delle relative misure, si terrà conto delle circostanze che per finanziare gli investimenti di primo soccorso si è fatto ricorso alla mancata restituzione del fiscal-drag e pertanto si procederà ad ulteriori prelievi omogeneamente distribuiti in tutti i comparti di imposizione esclusi i redditi dal lavoro dipendente inferiori a un certo limite, secondo criteri da concordare.

SANITÀ

Le parti concordano sulla seguente proposta di riformulazione dell'art. 7 del di-

segno di legge collegato alla finanziaria, presentata in data odierna alle parti sociali dal ministro della Sanità.

Art. 7

Al fine di mantenere la spesa farmaceutica nei limiti indicati dall'articolo 6, comma 5, a partire dal primo gennaio 1995 il ministro della Sanità farà compiere idonei controlli circa l'applicazione delle norme del comma 10 art. legge 537 (prontuario terapeutico) da parte delle USL e dei medici curando nel contempo l'applicazione delle norme relative ad un confezionamento ottimale, per ciclo di terapia, dei prodotti farmaceutici. Allo stesso fine il CIPE avvalendosi delle Ccuf e di esperti in economia farmaceutica avrà il compito di fornire al governo elementi conoscitivi e criteri classificativi in ordine alla possibile introduzione di un sistema basato sui prezzi di riferimento dei farmaci proponendo, inoltre, al governo un progetto di sperimentazione nella applicabilità di tale sistema. Eventuali variazioni al sistema vigente potranno intervenire dal 1 gennaio 1996 con provvedimento legislativo attraverso disegno di legge.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il governo si impegna a completare l'attuazione di quanto previsto dall'accordo del 23 luglio 1993 ed in particolare a realizzare il coordinamento tra il ministero del Lavoro, della Pubblica Istruzione e della Ricerca al fine di garantire l'integrazione - in accordo con le regioni - dei sistemi di formazione professionale e di istruzione pubblica media ed universitaria in connessione con gli strumenti di avviamento al lavoro e per l'effettivo avvio della formazione continua, ricercando altresì le più efficaci sinergie tra pubblico e privato. Soprattutto per i lavoratori in mobilità si possono utilizzare le disponibilità del fondo sociale europeo. Nell'immediato si potrebbe convocare una riunione dei tre ministri interessati con le organizzazioni sindacali.

RICERCA

Le disposizioni presentate dal governo al parlamento per il riordino mediante decreti legislativi degli enti del settore della ricerca costituiscono già un adempimento degli impegni presi nell'accordo del 23 luglio 1993.

I principi e criteri direttivi delle norme di delega saranno comunque oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali, come pure potranno esserlo gli schemi di decreti legislativi conseguenti. In linea con il predetto accordo, la nuova disciplina comporterà una razionalizzazione delle risorse destinate all'attività di ricerca. Merita inoltre di essere rilevato che, proprio in attuazione dell'accordo del luglio 1993, vennero predisposti nella legge finanziaria 1994 appositi accantonamenti per la ricerca. Proprio di recente con la legge 644/94, recante interventi urgenti a sostegno dell'economia, tali accantonamenti sono stati resi disponibili. Più in particolare il fondo per la ricerca applicata, di cui alla legge 46/82, è stato integrato di 250 miliardi per il 1995 e 300 miliardi per il 1996. Di questi importi il 30% è riservato alle piccole e medie imprese e il 40% alle imprese operanti nelle aree di cui agli obiettivi 1, 2 e 5-b del regolamento CEE n. 2081/93. Inoltre, va rammentato che il decreto legge 559/94 prevede:

- iniziative comuni tra più enti di ricerca, come presupposto per la riforma dell'ordinamento universitario
- l'accesso diretto ai fondi della legge 46/82 sulla innovazione tecnologica, da parte delle università e degli enti di ricerca.

Infine, occorre considerare che nella discussione del DDL Finanziaria 1995, la Camera ha in prima lettura incrementato i trasferimenti in favore dell'Enea a 450 miliardi per ciascuno degli anni 1995-1997, che erano inizialmente previsti in 400 miliardi annui.

SISTEMA PREVIDENZIALE

Il governo è disposto a rivedere le misure strutturali della riforma previdenziale contenute nel disegno di legge collegato alla finanziaria 1995. Tale disponibilità è condizionata alla condizione dei seguenti obiettivi:

- 1) le norme devono entrare in vigore quanto prima al fine di ridurre quanto possibile la vigenza del blocco come definito dalla proposta emendativa del governo all'art. 11 del DDL collegato alla finanziaria
- 2) gli effetti finanziari di medio-lungo periodo delle norme introdotte non devono discostarsi sostanzialmente da quelli prodotti dalle proposte di governo

- 3) le norme devono consentire un'ampia correlazione tra la vita contributiva del soggetto e le prestazioni conseguite

- 4) le norme devono rapportare la rendita pensionistica alla "speranza di vita" alla data del pensionamento

Il governo conferma la propria disponibilità a discutere tutti gli altri aspetti della riforma strutturale del sistema previdenziale ed in particolare:

- l'individuazione degli oneri che derivano da misure solidaristiche e che devono far carico alla fiscalità generale al fine della separazione della assistenza dalla previdenza.

- l'armonizzazione dei diversi trattamenti pensionistici obbligatori

- la revisione del meccanismo della contribuzione figurativa delle anzianità convenzionali e delle integrazioni al minimo

- la revisione dell'istituto della pensione di reversibilità

- la definizione di criteri relativi alla fissazione dell'aliquota di rendimento

- la definizione del regime pensionistico per le attività usuranti

- l'accelerazione dei tempi previsti per l'allineamento della contribuzione minima per i dipendenti pubblici e quelli privati

- la revisione del sistema del pensionamento di invalidità

- la definizione del sistema di previdenza complementare comprendendo la rivalutazione e il possibile utilizzo del TFR, nonché eventuali meccanismi fiscali incentivanti per la costituzione dei fondi pensione

I principi guida del confronto tra governo e parti sociali sull'insieme delle norme riguardanti la riforma strutturale del sistema previdenziale sono:

- a) tendere al sostanziale equilibrio dinamico delle singole gestioni con aliquote contributive sostenibili

- b) affermare il principio della solidarietà generale tra le diverse gestioni

La riforma strutturale così definita sarà presentata dal governo in un disegno di legge da approvarsi entro il 30 giugno 1995. In tale quadro, il governo si impegna a presentare un emendamento sostitutivo dell'articolo 11 del disegno di legge collegato alla legge finanziaria del seguente tenore:

a decorrere dall'1.1.95 nei confronti dei lavoratori dipendenti privati e pubblici, nonché dei lavoratori autonomi, è sospesa l'applicazione di ogni disposizione

di legge, di regolamento, di accordi collettivi che preveda il diritto a trattamenti pensionistici anticipati rispetto all'età stabilita per il pensionamento di vecchiaia, ovvero per il collocamento a riposo d'ufficio in base ai singoli ordinamenti.

Tale sospensione opera fino alla data di entrata in vigore di specifico provvedimento di riordino del sistema previdenziale e comunque non oltre il 30 giugno 1995. Tale provvedimento dovrà essere idoneo ad assicurare effetti di contenimento del saldo netto da finanziare e del fabbisogno di cassa del settore statale in linea con quanto previsto dalle risoluzioni parlamentari di approvazione del D.P.E.F. per gli anni 1995-1997.

Le disposizioni in materia di sospensione dell'accesso ai trattamenti pensionistici di anzianità non si applicano: nei casi di cessazione dal servizio per invalidità derivanti o meno da causa di servizio; nei casi di pensionamento anticipato, specificamente previsti da norme derogatorie, connessi ad esuberi strutturali di manodopera; nei casi di trattamento di cui all'art. 7, commi 6 e 7 della legge 23 luglio 1991, n. 223 e successive modificazioni e integrazioni; nei confronti dei lavoratori che possano far valere un'anzianità contributiva non inferiore a 40 anni, ovvero l'anzianità contributiva massima prevista dall'ordinamento di appartenenza.

Oltre a ciò, il governo si impegna a presentare un emendamento all'articolo 15 del disegno di legge collegato alla legge finanziaria, soppressivo degli ultimi due periodi del primo comma dello stesso articolo.

Al fine di non prolungare ulteriormente il blocco del pensionamento d'anzianità per i lavoratori dipendenti già assoggettati a tale misura nel 1992, che alla data del 31.12.1993 erano in possesso del requisito di 35 anni di contribuzione si prevederà la possibilità del collocamento in pensione a partire dal 1 gennaio 1995 compatibilmente con risorse compensative che non potranno comunque eccedere i 500 miliardi.

FISCAL DRAG 1995

Il governo si impegna a prevedere la restituzione del fiscal drag 1995 per un importo pari a 1000 miliardi di secondo i tempi e le modalità che saranno definite con le organizzazioni sindacali.

PUBBLICO IMPIEGO VERSO IL COMPARTO UNICO E LA PRIVATIZZAZIONE

La Presidenza della Giunta regionale ha recentemente sottoposto all'esame delle Organizzazioni Sindacali una bozza di proposta di disegno di legge regionale concernente la "Riforma dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta e revisione della disciplina del personale".

Si tratta del primo passo verso una riforma di cui già da tempo si sente parlare e che dovrebbe migliorare il servizio che la pubblica amministrazione offre alla comunità valdostana, mediante una maggiore efficacia ed efficienza della sua azione.

Sembra che siano destinati a finire i tempi delle code agli sportelli pubblici e della burocrazia imperante che tende a soffocare e distruggere sul nascere ogni sano rapporto tra il cittadino e l'ente pubblico.

Sicuramente si tratta di una riforma che può risultare rivoluzionaria. I cittadini aspettano da tempo una razionalizzazione dei servizi. Anche se in Valle d'Aosta vi è una situazione migliore rispetto a tante altre realtà italiane la gente è comunque stufo dell'eccessiva burocrazia, di non sapere che fine hanno fatto le proprie pratiche, di non poter avere delle certezze, pur vivendo in una società che si caratterizza per la "certezza del diritto".

Ma questa riforma interesserà anche i politici valdostani i quali, sulla base di un principio nuovo, costituito dalla netta separazione dei compiti di direzione politica da quelli di direzione amministrativa, saranno più responsabilizzati e, in casi di estrema necessità, potranno fare ricorso anche a personale esterno all'Amministrazione regionale ma particolarmente qualificato.

In modo particolare la riforma toccherà la dirigenza della Regione la quale, sem-

pre sulla base della ripartizione dei ruoli sopra accennata (che è stata prevista per soddisfare un'esigenza di chiarezza ed efficienza), avrà più libertà d'azione per raggiungere gli scopi prefissati e per i quali gli spetterà la piena responsabilità.

Se questa riforma sarà portata a termine positivamente, senza eccessi, storture o altro, e, soprattutto, di concerto con le OO.SS., si potrà senz'altro condividere quanto è stato dichiarato in merito dalla Presidenza della Giunta regionale: "Un testo legislativo che prevede una riforma strutturale della pubblica amministrazione, che inciderà profondamente sull'attuale assetto organizzativo della Regione, con la prospettiva di creare in Valle d'Aosta un unico comparto del pubblico impiego".

Va sottolineato che si tratta di un disegno di legge che poggia su due linee guida: da un lato si intende riformare l'Amministrazione regionale nel suo complesso per migliorare globalmente l'efficacia e l'efficienza dei servizi forniti alla comunità valdostana, e, dall'altro, si intende salvaguardare l'autonomia normativa e organizzativa della nostra Regione.

Oltre a quelli già accennati (creazione di un unico comparto del pubblico impiego, separazione dei ruoli di direzione politica da quelli di direzione amministrativa ecc.) gli altri principali punti qualificanti della riforma possono essere individuati tra i seguenti:

- la privatizzazione del rapporto di pubblico impiego o, più precisamente, la piena contrattualizzazione del rapporto di lavoro;
- la radicale riforma dell'apparato dirigenziale e la valorizzazione delle professionalità interne all'Amministrazione;
- l'introduzione di procedu-

re che consentiranno la semplificazione amministrativa e una maggiore trasparenza dell'attività;

- l'istituzione di un'Agenzia regionale incaricata delle relazioni sindacali e la sostanziale modifica delle modalità di accesso alla pubblica amministrazione, attraverso l'abolizione dei concorsi interni a vantaggio dei soli concorsi pubblici.

Come già sopra accennato, non si tratta di privatizzare il rapporto di lavoro ma di contrattualizzarlo. In altre parole, lo scopo è quello di introdurre delle regole più snelle e flessibili, capaci di rendere agile il funzionamento dell'apparato amministrativo dell'ente pubblico. Quindi, in quest'ottica, non si parla di licenziamenti come spesso si sente dire a sproposito.

Questa riforma implicherà anche un diverso ruolo del sindacato. Non si contratterà più con la parte politica, ma con un'Agenzia regionale per le relazioni sindacali. Comunque, il sindacato sarà parte attiva in tutto il processo di riforma a partire dalla nuova organizzazione del lavoro. Inoltre, sarà cura del Sindacato porre grande attenzione alle nuove regole concernenti la contrattazione e la qualificazione del personale.

Si tratta di una riforma utile e necessaria. Certo, per giungere ad una proposta soddisfacente vi sarà da lavorare.

Si dovrà iniziare il confronto con l'Amministrazione regionale tenendo conto, in particolare, delle specificità statutarie della Valle d'Aosta e degli obiettivi proposti. Nella discussione si dovrà, inoltre, garantire gli spazi necessari per approfondire gli argomenti e per far sì che, alla fine, i risultati che ne scaturiranno siano positivi, visibili per i dipendenti e per l'intera collettività.

LA TREDICESIMA MENSILITÀ'

di Claudio APPARENZA

Dicembre, tempo di tredicesima mensilità. La sua corresponsione è prevista in tutti i settori di attività lavorativa, e interessa la totalità dei lavoratori dipendenti. Normalmente l'erogazione della tredicesima mensilità coincide con le feste natalizie, ma, solitamente, per esigenze organizzative, viene corrisposta in anticipo secondo disposizioni presenti all'interno di ogni singolo CCNL di settore oppure secondo la prassi aziendale. Da tempo la tredicesima mensilità è diventata retribuzione a tutti gli effetti, anche se pagata in un momento differente. Questo elemento aggiuntivo alla retribuzione matura in relazione alla prestazione effettivamente svolta.

Nell'annualità essa è paragonata ad una mensilità, ma in determinati contratti viene ragguagliata a 200 ore. La mensilità in oggetto viene erogata per intero ai lavoratori che hanno prestato la loro opera presso la stessa Azienda per l'intera annualità.

Tale gratifica viene corrisposta in dodicesimi qualora il rapporto di lavoro cessa nel corso dell'anno solare. Per avere diritto all'intero dodicesimo il lavoratore deve aver lavorato almeno la prima metà del mese (dodicesimo). Alcuni contratti considerano la frazione di mese superiore a quindici giorni a tutti gli effetti come mese intero; per altri, per maturare il diritto al rateo di tredicesima, è sufficiente aver prestato servizio per una frazione non inferiore alle due settimane, altri ancora, invece, associano la maturazione del rateo alla prestazione lavorativa di tutto il mese.

Oltre ai normali periodi lavorativi, effettivamente utili per la maturazione della tredicesima mensilità, vi sono anche altri periodi in

cui il lavoratore non presta la sua attività lavorativa, ma vengono considerati utili nel computo della tredicesima mensilità. Tali periodi sono:

- 1 - la malattia nel limite della conservazione del posto di lavoro secondo la normativa del CCNL applicato;
- 2 - l'infortunio sul lavoro o malattia professionale;
- 3 - l'astensione obbligatoria dal lavoro per gravidanza e puerperio, compresi i periodi di astensione anticipata autorizzata dall'Ispettorato del Lavoro;
- 4 - le ferie, ex festività e riduzione contrattuale dell'orario di lavoro;
- 5 - i permessi retribuiti;
- 6 - il congedo matrimoniale;
- 7 - le assenze per tubercolosi;
- 8 - il richiamo alle armi.

Vi sono invece periodi che non vengono ritenuti utili al conteggio della gratifica quali:

- 1 - le assenze arbitrarie dal lavoro;
- 2 - i permessi non retribuiti;
- 3 - le aspettative senza retribuzioni concordate;
- 4 - il servizio militare di leva;
- 5 - l'astensione facoltativa dal lavoro;
- 6 - l'assenza dal lavoro per malattia del bambino in età inferiore ai tre anni.

Si ricorda, inoltre, che la tredicesima mensilità è parificata ad una retribuzione normalmente corrisposta ad un qualsiasi lavoratore, essa è pertanto soggetta alle normative vigenti in materia contributiva e fiscale. Anche in materia di contributi sindacali sulla tredicesima mensilità vengono effettuate quelle trattenute che vengono fatte mensilmente.

NUOVO ASSETTO SOCIETARIO ALLA TECDIS

La Direzione dello stabilimento TECDIS di Châtillon ha cambiato l'assetto societario, a partire dal 1 settembre, nominando un nuovo Amministratore Delegato nella persona dell'Ing. Ettore Morezzi.

Il gruppo SEIKO, che era precedentemente proprietario di tutto il pacchetto azionario TECDIS lo ha ceduto in parte al gruppo MOREZZI che ha acquisito il 10% delle azioni, il rimanente 90% è passato dalla SEIKO ad una finanziaria (TECDIS HOLDING) e sono congelate.

Al Sindacato la comunicazione è stata fatta in sede AVI ove l'Amministratore Delegato, Morezzi, ha illustrato l'accordo nel suo complesso e nei contenuti. La nuova situazione della TECDIS è ora la seguente:

1 - Dal 1/9/1994 la nuova azienda ha iniziato senza oneri passivi.

2 - Per effetto della variazione l'azienda avrà una sua struttura finanziaria.

3 - Continuerà ad esistere il rapporto con i giapponesi della SEIKO rappresentato da 5 membri nel Consiglio di Amministrazione.

4 - Il gruppo SEIKO garantirà alla TECDIS:

- a - l'assistenza tecnica;
- b - il contratto di acquisto per il materiale;
- c - l'uso della propria rete commerciale (con licenza TECDIS);
- d - il contratto di fornitura del materiale.

Per l'ultimo quadrimestre del 1994 il budget produttivo era completo e l'obiettivo dell'azienda era quello di passare da un fatturato mensile di 5 miliardi di lire a 7 miliardi di lire per effetto della nuova turnazione.

Il Sindacato ha richiesto le previsioni della produzione per l'anno 1995 ed ha fissato incontri periodici con l'azienda per verificare l'andamento economico e produttivo.

IL PIANO DEI TRASPORTI

di Claudio APPARENZA

La regione Valle d'Aosta si è data, per organizzare il trasporto pubblico locale, uno strumento tecnico definito "Piano di bacino di traffico". E' la prima volta che la Valle d'Aosta si dota di un tale piano per apportare, in questo momento ancora solo teoricamente, delle modifiche e dei miglioramenti al trasporto pubblico regionale. Uno degli obiettivi principali di questo progetto è quello di decongestionare dal traffico i centri urbani per sviluppare un maggiore servizio pubblico al

loro interno.

Un ruolo importante è attribuito alla ferrovia sia per quanto concerne la linea che collega Aosta a Torino e sia per le linee interne, soprattutto quella che collega i paesi della bassa Valle con quelli di media e alta Valle. A tal proposito il Bacino di traffico prevede anche l'insediamento di una metropolitana leggera che dovrebbe mettere in collegamento la città con il vicino hinterland. La linea Aosta-Torino verrà migliorata con l'aumento di corse dirette con la conseguente riduzione dei tempi di percorrenza e partenze fissate con intervalli regolari. Sono previste quindici corse da e per Torino della du-

rata inferiore alle due ore. Dieci di queste dovrebbero essere in grado di collegare Aosta ad Ivrea in meno di settanta minuti. Tra il capoluogo regionale e Pré St Didier viaggeranno dieci coppie di treni che dovranno coprire il tragitto in meno di quaranta minuti. Queste modifiche all'attuale stato dei trasporti pubblici regionali avverranno per gradi, in quanto l'attuazione del Bacino di traffico è prevista per il mese di settembre 1995. Per la realizzazione della metropolitana leggera i tempi saranno molto più lunghi e anche le difficoltà di vario genere non mancheranno. Su questo punto di sicuro c'è solamente il fatto che la tratta

Sarre Quartiere Dora sarà coperta con corse ogni venti minuti.

Il servizio di trasporto nelle valli laterali, nelle località di media montagna e nei centri urbani, verrà coperto da un servizio su gomma, cioè dai pullman. Il Piano prevede due tipi di linee per le quali è previsto un incremento di corse: linee di interesse regionale e linee di interesse specifico, quelle cioè che soddisfano un particolare tipo di clientela come gli studenti, i lavoratori ed i turisti.

Per il trasporto su gomma il Bacino di traffico prevede sei sub-bacini ognuno dei quali dovrà avere un unico concessionario. Le linee ferroviarie e

le linee del trasporto su gomma saranno fra di loro collegate in modo da prevedere delle coincidenze negli orari affinché non vi siano tempi morti nei vari collegamenti.

Vista la diversità dei tipi di trasporto il Bacino di traffico prevede la creazione di parcheggi che serviranno per lo scambio sia dei mezzi privati con quelli pubblici, sia per intersecare il trasporto su gomma con quello ferroviario. Un punto di unione è anche la tariffa del biglietto che dovrebbe essere unico sia per l'utilizzo dei pullman sia per quello dei treni.

Il tempo di durata del Bacino di traffico è triennale, per quanto riguarda le concessioni, e va

dal 1° settembre 1995 al 31 agosto 1998.

Entro la fine del 1994 la Giunta Regionale dovrà assumersi l'obbligo di presentare al Consiglio il nuovo testo di legge sulle concessioni delle linee autoferrotranviarie e rinnovare le attuali dal 1 gennaio 1995 al 31 agosto 1995.

Per quanto riguarda la ferrovia ci sarà una modifica nel contratto di servizio che verrà adattata alle esigenze del Bacino di traffico. Entro il mese di giugno 1995 dovranno essere individuati i sei concessionari dei relativi sub-acini indicati dal Piano per quanto concerne il trasporto su gomma.